



**Cari Colleghi,**

in seguito alla pubblicazione del comunicato allegato, riteniamo necessarie alcune riflessioni.

Prima di valutare il merito giova fare un breve ripasso dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 che viene esplicitamente citato.

Tale accordo ha, a nostro avviso, **dei punti talmente contraddittori che rendono nulle tutte le certezze**: ad esempio **nel punto 2 si afferma** che il CCNL è garante di trattamenti economici e normativi comuni, salvo poi **contraddirlo con il punto 7** dove è concesso ai contratti aziendali in via sperimentale e temporanea (quindi quando gli pare) modificare (in peggio) quanto previsto dal contratto nazionale.

Per non parlare della giurisprudenza attuale che partendo dal presupposto che **tutti i contratti collettivi hanno pari dignità e valore e che non sussiste quindi alcuna gerarchia tra gli stessi se non il principio temporale** (8296/2001), stabilisce che **prevale la disciplina più recente sulla precedente ancorché peggiorativa**. Ne discende che avendo un contratto aziendale natura ed efficacia di contratto collettivo è idoneo a variare anche in senso sfavorevole un contratto nazionale (Cass., 2363/98; 8296/2001, S.U., 4570/96).

Di buono nell'accordo del 28 giugno scorso c'è la rappresentatività delle organizzazioni sindacali finalmente certificata e fondata sulla media tra iscritti e voti ottenuti nelle elezioni delle RSU.

Poi però la soglia del 5% per negoziare il contratto nazionale ci fa intuire perché si vuole questo minestrone di aziende e professionalità così diverse.

Avremo capito un contratto per il catering, uno per gli aeroportuali, uno per le compagnie aeree e così via ma così a chi giova? Forse al citato 5% ed alla impossibilità matematica per le associazioni piloti ed assistenti di volo di partecipare alle trattative di primo livello.

**Il contenuto del comunicato, incentrato sulla "necessità di un contratto di Settore per il trasporto Aereo" ci lascia estremamente perplessi**, non solo e non tanto per il contenuto - che meriterebbe ben altre riflessioni - ma soprattutto per il metodo. E' opportuno ricordare che i naviganti iscritti alle Associazioni Professionali sono di gran lunga maggioritari e che **le Associazioni stesse non hanno mai ritenuto di alienare le proprie prerogative di rappresentanza e rappresentatività.**

Sarebbe stato quindi opportuno, e anche serio, condividere il percorso e il conseguente comunicato.  
Sarebbe stato altrettanto opportuno chiarire, se e' chiaro, quali siano i presupposti economici e normativi con cui si intende affrontare il percorso; oppure se l'obiettivo sia da perseguire "a qualunque costo".

Concludiamo questa riflessione ricordando che proprio il contratto nazionale dei lavoratori di terra, che già esiste, non è stato mai applicato ai lavoratori di Alitalia, con una remissione economica di circa duemila euro per tutti quei lavoratori, ciò in forza proprio di quei criteri di natura giuslavoristica che abbiamo citato sopra.

Sarebbe sicuramente un segnale positivo se le Organizzazioni Sindacali iniziassero proprio dal rispetto di quest'ultimo contratto nazionale per dare un assetto innovativo e di tutele condivise per tutti i lavoratori del comparto invece di proporre soluzioni salvifiche che rischiano di non fare gli interessi di chi noi rappresentiamo.

Fiumicino, 13 febbraio 2012

Il Presidente di IPA

Il Presidente di AVIA

Il Presidente di ANPAV



Roma, 10 febbraio '12

Le Segreterie Nazionali di FILTCGIL FITCISL UILTrasporti e UGL trasporti dopo un lungo e positivo confronto sui temi più importanti che vedono esposti lavoratrici e lavoratori del trasporto aereo hanno oggi condiviso una importante piattaforma unitaria di intenti.

Il perdurare della crisi, che ha aggredito il settore, perfino in anticipo rispetto al resto del mondo produttivo, segna un ulteriore elemento di difficoltà che impone l'assunzione di responsabilità e la massima determinazione adeguate ai tempi. **A partire dalla unitarietà e dalla comune e condivisa iniziativa che oggi, più che mai, rappresenta la leva fondamentale per affrontare le enormi difficoltà.**

Le migliaia di lavoratrici e lavoratori interessati dalle crisi aziendali e sostenuti dagli ammortizzatori sociali rappresentano per il sindacato italiano dei trasporti una priorità assoluta.

**Il sostegno al reddito, un percorso definito e l'istituzione di strumenti adeguati per il reinserimento nel processo produttivo** o l'accompagnamento al diritto alla pensione, sono gli obiettivi da ottenere con certezza, anche a fronte della non condivisa riforma delle pensioni, sulla quale prosegue il lavoro di concerto con le Confederazioni Nazionali.

Sul fronte contrattuale è irrinunciabile il completamento del percorso avviato nel 2010 verso il **CCNL dell'intera industria del Trasporto Aereo**. A tal fine è necessario rivendicare l'inserimento dei segmenti della filiera oggi non governati dal *CCNL del personale del trasporto aereo e delle attività aeroportuali*, nel nuovo ed unico CCNL di settore. A partire dalla sezione Vettori (sezioni terra e naviganti) e dagli accordi di confluenza per il contratto nazionale delle compagnie straniere (fairo). Per proseguire con la sezione delle aziende di manutenzione aerea. A questo scopo nelle prossime settimane si compierà il lavoro di preparazione delle linee generali della piattaforma rivendicativa del **CCNL del Trasporto Aereo**.

La mancanza di regole nel processo di liberalizzazione ha determinato nel trasporto aereo così come in tutto il mondo del lavoro, disvalori e vere e proprie criticità quali la diffusa precarietà, l'impovertimento della qualità dei servizi, il dumping sociale generato da una inaccettabile rincorsa al ribasso e dalla competizione "sotto costo" tra aziende, a volte pirata. Fenomeni agevolati nel nostro paese, a differenza con quanto accaduto in tutta Europa, dall'assenza di regole e controlli puntuali. Quindi è di fondamentale importanza **la fissazione di regole e la lotta all'illegalità** quindi, per contrapporsi a fenomeni di dumping sociale e riavvicinare il trasporto aereo italiano a quello europeo.

Nel solco di quanto determinato dall'accordo interconfederale del 28 giugno '11 le segreterie nazionali si impegnano all'iniziativa unitaria adeguata a cogliere gli obiettivi individuati.

La stipula del CCNL di settore è irrinunciabile e va sostenuta in ogni sede e con tutta la strumentazione a sostegno della rivendicazione che si renderà necessaria.

**E' quindi indispensabile assumere l'impegno sia a livello nazionale che territoriale a non determinare "accordi separati" nel settore e a non concedere in ambito aziendale alcuna deroga al CCNL** in attesa del compimento della negoziazione del CCNL secondo le previsioni dell'accordo interconfederale del 28 giugno. Entro il mese di febbraio a cura delle Segreterie Nazionali sarà inviato a tutte le aziende del settore una comunicazione per la corretta e unica modalità di canalizzazione delle trattenute sindacali in tutto il territorio nazionale.

Le Segreterie Nazionali sono impegnate a convocare i **Gruppi di lavoro unitari** per il CCNL coordinati dai dipartimenti nazionali e partecipati dai segretari regionali responsabili del settore entro la fine di febbraio dando continuità alle riunioni e alle comunicazioni unitarie.

FILT/CGIL  
(M. Rossi)

SEGRETERIE  
FIT/CISL  
(F. Persi)

NAZIONALI  
UILTRASPORTI  
(M. Veneziani)

UGL TRASPORTI  
(F. Alfonsi)

